

# RIVOLUZIONE COMUNISTA

**LA SCUOLA DELLA *DIDATTICA DIGITALE* STRUMENTO DI FORMAZIONE DI FORZA LAVORO IPERFLESSIBILE E ROBOTIZZATA.**

**PER UNA SCUOLA COOPERATIVA, SOLIDARISTICA E DI SAPERE COLLETTIVO.**

*Premettiamo, impegnandoci di farlo in seguito, che non ci occupiamo in questo volantino della riapertura della scuola e dei problemi tecnici di gestione connessi al contesto epidemico. L'oggetto del nostro esame è il ruolo della scuola nella fase attuale.*

Col *PIANO SCUOLA 2020-2021* il Governo modella il ruolo della scuola poggiandolo sulla *iperdigitalizzazione* e lo *smart-working* nonché sulla *didattica* e valutazione di merito degli studenti, incentrate sulle competenze linguistiche e digitali, incentivate dagli uffici studi del sistema bancario e confindustriale. Con la riapertura della scuola, il ministero intende perseguire questo scopo *in presenza* o *a distanza* o con entrambi i sistemi.

L'enfasi sulla *Didattica digitale*, affettata dal Piano, non è una novità dettata dall'emergenza Covid; è la tappa di arrivo di trent'anni di rifunzionalizzazione della scuola alle esigenze del capitale elettronico-informatico. La *novità* impressa col *Piano* sta nell'*intercambiabilità* tra la *didattica digitale in presenza* con quella *a distanza*, che diventa il modello generale sul quale parametrare la funzione della scuola, uscendo dalla sperimentazione d'emergenza e passando alla nuova *normalità*. Con ciò obbligando studenti, docenti e personale ATA ad *interiorizzare* la *flessibilità totale* attraverso la propria – rispettiva - *formazione tecnologica*. In sostanza Covid 19 ha dato la carta al governo, come in altri ambiti, per imprimere una accelerazione alla *iperdigitalizzazione* principalmente per colmare i vuoti della *formazione tecnologica* del corpo docente e del personale amministrativo, necessaria – a sua volta - alle esigenze di *formazione* delle nuove generazioni nell'interesse della classe dominante. Quindi il *PIANO* del Governo assume l'*interesse aziendale* come *paradigma formativo*, con l'obbiettivo di formare forza lavoro competitiva-seriale-standardizzata nel rispetto della gerarchia e dell'ordine sociale.

Contro questo *Piano* si sollevano diverse critiche come quelle del *Comitato priorità alla scuola*. Ma si tratta di *armi spuntate* perché presuppongono la difesa di una *Scuola pubblica* che esiste solo nell'immaginario di chi è appeso ancora alle cariatidi dei valori costituzionali. La *scuola pubblica* è stata lo strumento necessario allo sviluppo intensivo del capitalismo italiano, che imponeva di rinnovare l'apparato industriale elevando il grado medio di istruzione per avere a disposizione operai specializzati idonei allo sviluppo tecnologico e ciò è avvenuto attraverso il processo di scolarizzazione di massa avviato con l'istituzione della scuola dell'obbligo. Quello stadio è terminato da un pezzo e la *scuola pubblica* si è via via trasformata in scuola di *élite* ed è approdata alla *scuola azienda*, che si è caratterizzata come la *scuola* delle bocciature e del disciplinarismo; dell'*alternanza* con il lavoro a favore delle imprese, per inculcare il *modello aziendale* come *il migliore dei mondi possibili*; dell'inutilità del titolo di studio in rapporto alle prospettive di un lavoro; dei costi sempre più insostenibili più si procede negli studi; degli innumerevoli abbandoni; dell'individualismo e

della gerarchizzazione per studenti, docenti e personale amministrativo. Quindi difendere questa *scuola pubblica* che il regime capitalistico ha ingoiato è perdersi nel vuoto.

I problemi che travagliano la scuola odierna, che l'emergenza Covid ha semplicemente acuitizzato e le soluzioni che Stato e aziende cercano di imporre dimostrano, invariabilmente, che il *diritto allo studio* esiste solo per una frazione di studenti proveniente dalla classe benestante, mentre per la massa degli studenti figli di lavoratori il *diritto allo studio* è solo un obbligo finalizzato a soddisfare le esigenze del sistema economico e del sistema statale, per cui la *scuola pubblica* sopravvive come apparato di coercizione e come tale si ripresenta a settembre, sia che riapra *in presenza* sia che riapra *a distanza* ovvero in forma mista. Pertanto, suggeriamo ai docenti, al personale amministrativo, alla massa dei genitori, che quotidianamente si rapportano alla *scuola aziendalistica*, di disfarsi di questo modello decaduto di scuola classista per riappropriarsi del sapere per tutti e lo sviluppo generale della scienza.

In particolare chiamiamo poi gli studenti, che sono la forza viva della scuola, a battersi sulle seguenti indicazioni:

**1** - formare in ogni istituto scolastico organismi di lotta studenteschi col compito di contrastare la *scuola azienda*, la dispersione e gli abbandoni; e gettare le basi di una scuola ugualitaria solidale e cooperativa strumento di sviluppo sociale scientifico e culturale;

**2** - sia che la scuola riapra *in presenza* sia che riapra *a distanza* non isolarsi, mantenere i legami, superare ogni diffidenza, sviluppare forme di cooperazione adeguate alla situazione senza farsi condizionare dalla paura; costituire comitati di controllo delle condizioni di sicurezza della salute;

**3** - non porsi alla coda di movimenti e tendenze democratiche o nazionaliste che illudono di cambiare o di salvare la *scuola pubblica* rimanendo al servizio del padronato e dello Stato; contare sempre sulla forza della propria organizzazione;

**4** - respingere ogni forma di disciplinarismo, contrastare *l'alternanza scuola lavoro* battersi contro i costi di formazione e di *digitalizzazione*, per una scuola gratuita a favore dei figli dei lavoratori;

**5** - stringere legami con le forze di avanguardia marxiste, per inserire la lotta contro il *nuovo modello di scuola* nella più vasta battaglia contro il potere statale e la società capitalista, per il potere proletario.

Milano, 2 settembre 2020

La Commissione Politico-Giovanile della Sezione di Milano di  
RIVOLUZIONE COMUNISTA

**SEDI DI PARTITO: MILANO:** Piazza Morselli, 3 aperta il giovedì dalle 21 in poi. L'Attivo Femminile si riunisce ogni martedì dalle 19,00, la Commissione Operaia ogni lunedì dalle 21,30, presso il Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio). **BUSTO ARSIZIO:** Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il Circolo di Iniziativa Proletaria – Giancarlo Landonio, aperta il lunedì, martedì, venerdì dalle 21.

**Sito internet:** [rivoluzione.comunista.org](http://rivoluzione.comunista.org); **e-mail:** [rivoluzionec@libero.it](mailto:rivoluzionec@libero.it)

Fotocopiato in proprio Piazza Morselli, 3 Milano